

TURISMO LO SBARCO DEGLI SVEDESI DIVIDE GLI ALBERGATORI

Rimini aspetta al varco gli hotel firmati Ikea

Il colosso aprirà cento strutture ricettive in Europa

L'IKEA diventa lo spauracchio degli albergatori riminesi. La notizia dello sbarco del colosso svedese dell'arredamento low cost nel mercato del turismo europeo mette in allerta gli albergatori di Rimini, e non solo. Già la presidente dell'Associazione albergatori di Rimini, Patrizia Rinaldis, aveva avvertito: «Solo l'annuncio sta creando molte aspettative: resta da vedere se prediligeranno una clientela mordi e fuggi, propria della città d'arte, oppure stanziale, relativa alle vacanze più lunghe».

Per adesso Ikea aprirà, in via sperimentale, cento hotel in Europa, di cui il primo sarà completato nel 2013 in Germania. I mercati di riferimento sono Gran Bretagna, Polonia e Paesi Baltici, ma l'Italia rappresenta un'ottima opportunità. E la Riviera diventa un'ipotesi molto concreta. «Credo chi in Italia arriveranno presto — racconta Gian Mario Ferrari dell'hotel Saint Gregory —, il presidente della Provincia di Pescara ha già chiesto di realizzarne uno in quel territorio. Creerebbero sicuramente una bella concorrenza e immagino che riempirebbero subito le camere. Da questa novità si capisce che il turismo è ancora un'attività che produce reddito e



LOW COST

La formula fa paura, ma per altri la sfida <<farebbe bene a Rimini>>

Ikea l'ha capito. Se si buttano su questo settore diventa uno stimolo ad aumentare la qualità da parte della concorrenza, anche se potrebbero ammazzare il mercato. E' come quando un grande supermercato entra in scena, i piccoli market chiudono. A dire il vero non so dire se è una buona o una cattiva notizia per noi».

Se il timore di venire schiacciati da un operatore che con la vendita di armadi, cucine, complementi d'arredo si è imposto come il leader del settore, c'è anche chi trova l'entrata nel mondo degli

hotel da parte di Ikea una motivazione a lavorare meglio. «Non ho capito se hanno intenzione di arredare o gestire gli alberghi — esordisce con una battuta Lorena Montebelli dell'hotel Spiaggia Marconi —. Se si avvalgono di professionalità e valori turistici, possono fare bene. Una novità che farebbe scalpore a Rimini. Se hanno un asso nella manica per mandare avanti degli alberghi col metodo low cost, che ce li insegnino. Nella realtà riminese sarà comunque difficile edificare qualcosa di nuovo e dovranno avvalersi di edifici e realtà esistenti. Penso sia una buona iniziativa anche per noi, rappresenta un incentivo per far venire persone a Rimini. Quello che è certo è che Ikea non può ricevere tutti i turisti che arrivano qua. Ad ogni modo sarebbe sicuramente un miglioramento dell'immagine della città e dunque ben vengano». Anche Ferruccio Masucci dell'hotel Romea vede l'ombra di Ikea su Rimini come un evento positivo: «Aumentando la concorrenza, crescerà anche la qualità del prodotto offerto. Ci saranno nuovi posti di lavoro e bisogna essere contenti che compagnie straniere pensino di investire in Italia».

Alessandro Belardetti